

Cultura, storia ed innovazione si intrecciano nella realizzazione di un polo multiculturale integrato, che, ospitando in un luogo di rilievo storico, l'ex caserma "Bucciante", alcuni tra gli enti rappresentativi della città, quali l'Archivio di Stato, la biblioteca "A.C De Meis" e l'Università "G.D'Annunzio", possa diventare emblema di un contesto cittadino mutato, vitale e competitivo.

L'idea nasce dall'attività del "Comitato cittadino per il rilancio e la salvaguardia della città di Chieti", un organismo costituitosi nel 2014, con l'adesione di 80 associazioni cittadine, in seguito allo spostamento "provvisorio", avvenuto nel 2005, del patrimonio della biblioteca provinciale in un locale commerciale alla periferia della città, dopo il crollo di un'ala della struttura storica situata nel centro scittadino. Un provvedimento che ha suscitato scalpore e perplessità: la biblioteca, infatti, fondata nel 1739, possiede un patrimonio culturale di circa 275.000 volumi, idoneo a rispondere alle esigenze di un'utenza diversificata, e il suo spostamento ha provocato ripercussioni negative sulla vitalità sociale e culturale della stessa città. **[Infografica statica 2]**

La richiesta di trasferire la "De Meis" nella Bucciante con una petizione, sostenuta da ben 8.050 firme, in concomitanza con alcuni fattori congiunturali - chiusura della Caserme, spending review, legge Del Rio-, ha innescato una convergenza di interessi tra diverse istituzioni (Agenzia del Demanio, Regione Abruzzo, Università "G.D'Annunzio", Provincia e Comune di Chieti), sollecitandone la collaborazione per realizzare la "Cittadella della cultura", un progetto pilota di un più ampio programma di ridefinizione degli spazi cittadini, indirizzato a trasformare edifici militari dismessi in luoghi di promozione sociale e culturale.

In ambito economico il progetto si appoggia su un investimento del FSC per il ciclo di programmazione 2014-2020, che ammonta a €4.000.000. Una somma ingente in una valutazione complessiva degli investimenti: dei 719.000.000 euro che la provincia di Chieti assorbe dai fondi pubblici regionali, soltanto il 6% è destinato al tema dell'istruzione, a cui l'iniziativa fa capo. Sia in riferimento alla Regione Abruzzo che alla Provincia di Chieti, del resto, la fetta più cospicua di tali investimenti viene destinata al settore dei trasporti (rispettivamente 21% e 45%) e dell'ambiente (rispettivamente 15% e 23%) **[Infografica statica 3]**

Questo nuovo capitolo della storia di Chieti sembra farsi attendere: l'inizio dei lavori, fissato al 01/10/2018, è slittato ad una data ancora non disponibile. Le motivazioni del ritardo, almeno da quanto siamo riusciti a monitorare nella documentazione resa disponibile sui siti istituzionali, tra cui l'Accordo di programma siglato nel 2015 **[Infografica statica 1]**, sembrano imputabili alla lentezza della burocrazia. Ad esempio, dal colloquio con il RUP di progetto dell'Amministrazione provinciale, l'architetto Faraone, è emerso che la commissione nominata per considerare l'offerta della gara si è sciolta, ed è attualmente in via di ricostituzione.

Come si evince dalla "Relazione illustrativa", inoltre, l'ambiziosità del progetto si è scontrata con la necessità di ridurre la somma inizialmente destinata alla realizzazione dell'opera, circa €20.000.000, all'attuale cifra di €4.000.000. Il progetto prevede di agire su un complesso di edifici, costruito nel 1400, originariamente adibito a convento e poi evolutosi in ospedale militare; esso è costituito da una parte a valle, destinata alla demolizione per la costruzione dell'edificio volto ad ospitare l'Archivio di Stato, da una parte centrale, finalizzata ad ospitare la biblioteca "A.C. De Meis", e da un'ala ottocentesca, futura sede della pinacoteca universitaria.

Nella realizzazione del livello centrale, come riportato nella "Relazione tecnica e quadro economico" (12/12/2016), il ridimensionamento dei fondi economici incide nelle finiture esterne, e, più problematicamente, nell'acquisto di un silos meccanizzato, indispensabile nell'assicurare la funzionalità della struttura, in termini di sicurezza, comodità e innovazione tecnologica.

[Infografica interattiva 1]

La situazione sembra evolversi in maniera differente da come promettevano gli "Accordi di programma" e il relativo cronoprogramma **[Infografica interattiva 2]**. Nonostante ciò, abbiamo deciso di continuare ad "investigare" la vicenda monitorando i lavori di costruzione dell'edificio

destinato all'Archivio di Stato, in procinto di iniziare, e, curiosi di approfondire la conoscenza delle abitudini di lettura dei giovani teatini, progettando un'indagine sul rapporto dei nostri coetanei con la biblioteca cittadina, in vista dell'innovativa Bibliomediateca già programmata. Il nostro team continua con determinazione il percorso di cittadinanza attiva intrapreso, nella convinzione che, unendo le forze, presto la Bucciante potrà diventare molto più che un pezzo di storia del passato della città, ma un'opportunità presente di crescita e sviluppo.